

RELAZIONE STELLA ALPINA – CORNO DI CANZO ORIENTALE

Data della relazione

24/07/2016

Accesso stradale

Da Milano prendere la SS36 per Lecco e la Valtellina. Uscire dalla superstrada prima di entrare nella galleria del monte Barro (subito prima di Lecco) e seguire le indicazioni per Galbiate e quindi Valmadrera. Prendere la provinciale per Lecco raggiungendo brevemente l'uscita per Valmadrera (ponte sotto la provinciale). All'incrocio prendere a destra e poi ancora a destra verso il centro (inizialmente viale XXV aprile poi viale Promessi Sposi). Raggiungere l'incrocio con via Roma e quindi svoltare a sinistra. Seguire via Roma svoltando poi a sinistra al bivio con via sant'Antonio. Continuare in salita costeggiando un prato sulla destra (parcheggi a sinistra). Al termine del prato, lasciare la strada principale e prendere a destra proseguendo poi in salita e superando 4 tornanti fino ad un piccolo parcheggio.

Avvicinamento

Dal parcheggio prendere la mulattiera in salita. Raggiungere un incrocio e prendere il sentiero che prosegue dritto (indicazioni per sentiero n°6 e 7). Continuare lungo il sentiero che entra nel bosco. Superare alcuni bivi seguendo sempre le indicazioni per il sentiero n°6 e 7. Terminato il tratto ripido, continuare lungo il sentiero traversando verso destra. Superare una valletta e, poco oltre, raggiungere alcuni resti di casere e strutture dove veniva conservato il latte (cartelli) e, subito sopra, un bivio. Proseguire verso sinistra (sentiero n°7, indicazioni) e raggiungere poco oltre una sorgente. Continuare in salita lungo il sentiero fino ad un incrocio. Seguire sempre le indicazioni per il sentiero n°7 e continuare in salita verso destra. Raggiungere una parete fortemente strapiombante sulla sinistra e continuare lungo il sentiero fino a raggiungere poco oltre un ghiaione che scende dal Corno di Canzo orientale. Seguire il sentiero e passare sotto il ghiaione fino al suo limite destro. Risalire il ghiaione in diagonale verso sinistra (vaghe tracce di passaggio) fin quasi al lato opposto. Salire lungo il ghiaione fino alla base della parete. Costeggiare la parete (alberi) fino a raggiungere, a metà circa, un masso appoggiato (attacco della via Pozzi, targa metallica alla base). Uscire dal bosco e continuare a costeggiare la parete fino all'evidente grosso pinnacolo appoggiato alla parete praticamente al suo limite destro. Aggirare il pinnacolo verso destra e raggiungere brevemente l'attacco posto tra il pinnacolo e la parete principale (1:30h).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 20 rinvii
- Camalot n°0.5, 1 e 3
- C3 n°1 e 2
- 2 staffe a testa
- chiodi e martello

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Note tecniche

- difficoltà: VII- a A1 (V+ obbl)/R3/II
- lunghezza: 200m (5L)
- esposizione: N
- quota partenza: 1100m
- discesa: a piedi
- primi salitori: G. Arosio, G. Crippa (1963)

Periodo consigliato

Primavera e autunno.

Relazione

L'attacco si trova tra il pinnacolo e la parete (targa alla base).

- L1 Salire diritti per placchetta facile. Traversare a sinistra sopra il masso appoggiato alla parete e raggiungere uno spigoletto (corda fissa). Risalire lo spigoletto (roccia rotta) e, al termine, proseguire in diagonale per prato verticale verso destra. Al termine delle roccette sulla sinistra, salire diritti per prato e poi spostarsi a sinistra ad alcuni alberi. Sostare su albero in corrispondenza di un piccolo ripiano (30/35m; III).
- L2 Salire brevemente in diagonale verso sinistra all'albero successivo. Traversare su prato verso sinistra fino ad una sosta a spit con catena. Scendere brevemente costeggiando la parete verso sinistra. Raggiungere una vaga cengia e seguirla verso sinistra fino alla sosta sotto una fessura verticale (35/40m; IV).
- L3 Salire lungo la fessura sopra la sosta in leggera diagonale verso sinistra. Seguire la fessura traversando poi verso destra. Al termine, salire diritti fin dove la parete diventa più appoggiata e compatta. Traversare in orizzontale verso sinistra fino al diedro (ignorare i chiodi a pressioni che, a metà traverso, salgono diritti). Salire brevemente diritti (numerosi chiodi; 30m; A1).
- L4 Salire inizialmente sulla faccia sinistra del diedro per 6/7m. Traversare verso destra sotto una zona più aggettante e tornare nel diedro. Salire diritti lungo il diedro e superare un strapiombante. Sostare poco oltre (30m; VII-).
- L5 Seguire la grossa fessura-lama in diagonale verso sinistra traversando sotto la parete strapiombante. Raggiungere al termine una sosta per calata. Superare la sosta e continuare brevemente in diagonale verso sinistra fino a uscire dalla parete in corrispondenza del termine della ferrata (45/50m; V+).

Seguire la vaga traccia in salita fino alla vicina croce di vetta del Corno. Prendere il sentiero che scende brevemente sul lato opposto e entrare nel bosco. Continuare diritti lungo il sentiero fino ad arrivare poco sotto il rifugio S.E.V. (prato). Prendere il sentiero in discesa verso destra fino a raggiungere la sella con il Moregallo. Prendere il sentiero in discesa verso destra e tornare brevemente alla base del ghiaione.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Note

Le prime due lunghezze sono brutte e prevalentemente su prato poi la roccia diventa ottima. L3 completamente in artificiale su chiodi normali all'inizio (generalmente molto buoni) e a pressione dove la roccia diventa compatta. Le lunghezze restanti sono molto belle. Protezioni abbondanti su L3 e L4. Nel complesso, salita impegnativa seppur breve; meritevole e consigliata considerando il genere di salita.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà ne' di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.